

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Alzata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 30	L. 15
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 20	L. 40	L. 20
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 22	L. 44	L. 22

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono in Padova, all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino (10 linee).  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## CARICHE ELETTIVE

Riportiamo dal Conte Cabour l'articolo seguente, che può trovare utile applicazione presso tutto il corpo elettorale d'Italia sia politico che amministrativo.

« Il sistema rappresentativo, per la sua stessa natura, tende a chiamare il maggior numero di cittadini capaci a prendere parte alla gestione e direzione degli interessi pubblici, e nell'ordine politico lascia agli elettori la scelta dei rappresentanti della Nazione al Parlamento, e nell'ordine amministrativo conferisce agli elettori, presi in più larga sfera, la facoltà di eleggere gli amministratori della Provincia e del Comune.

« Tra le cariche elettive, quella di semplice consigliere, sia del Comune che della Provincia, non richiedono grave sacrificio a chi ne è rivestito, ma richiedono, ciò che non sempre si trova, onestà a tutta prova, capacità amministrativa per potere apprezzare la portata e le conseguenze del voto, intelligenza sui lavori da compiersi eventualmente nelle Commissioni.

« La carica di membro della Deputazione provinciale richiede già più frequente ed attiva prestazione, perchè i lavori demandati alla Deputazione, nel doppio ordine di amministrazione della Provincia e di tutela dei corpi morali, richiedono più accurati studi, assiduità alle più frequenti adunanze, e talora una non interrotta e quasi quotidiana assistenza per coloro che hanno incarico speciale della direzione di qualche servizio. La qualità però di deputato provinciale, se portata seco una non lieve responsabilità, non è però esplicita alla evidenza della pubblica opi-

nione, a meno di circostanze affatto eccezionali.

« Maggiormente in vista, è quindi più soggetta alle censure, è la qualità d'assessore municipale, specialmente nelle città di maggiore importanza, ed è perciò che nell'assessore municipale più specialmente si richiedono le qualità di scrupolosa onestà, di intelligente capacità, di saviezza amministrativa e di zelante volontà, non disgiunta da una posatezza e serietà di carattere per evitare gli impeti che possono sorgere in chi per avventura si veda fatto segno a censura meno fondata. L'amministratore del Municipio si trova in mezzo a tante persone, le quali naturalmente hanno idee o pensieri più o meno spiccatamente divergenti, e talora non è impossibile un giudizio avventato per parte di taluni. In tale caso occorre chiarire i fatti e gli apprezzamenti di essi con calma e non con furia. Come è necessario altresì resistere, quando fa d'uopo, alla corrente di una idea storta per dare luogo all'efficacia dei mezzi che valgono a rad-drizzarla.

« Più d'ogni altro poi è il Sindaco del Comune, e segnatamente di una cospicua città, colui che si trova nella difficoltà del fare, nella necessità di fare bene, e nella maggiore facilità di trovarsi esposto alle censure ed ai giudizi degli amministratori.

« Nei Comuni grandi e piccoli, si sviluppano più o meno potenti le passioni, e non è raro che, per differenze di poca entità, si coloriscano partiti che discendono a gara poco decorose. Avviene talora, raramente per fortuna, ma più talora avviene, che l'amministratore serio e coscienzioso sia, dal malevolente, preso di mira, e sia vandalicamente danneggiato da ignoti nelle sue proprietà. Succede talora, e forse

meno raramente, che il pubblico amministratore sia fatto segno di censure partigiane, di accuse infondate, di calunnie, ed allora è assai difficile che lo sconforto non ne sia la conseguenza, ed allora si manifesta la difficoltà di trovare chi voglia sacrificare la domestica tranquillità per incontrare le folgori dei pubblici insultatori che pongono i timidi sotto ricatto.

« Guai al Paese in cui ciò avviene, perchè i migliori si ritirano dall'aringo della cosa pubblica, e resta libero il campo agli inetti ed agli immorali. Non tutti hanno la forza di spazzare gli attacchi personali, non tutti possono sostenere la luce divorante della pubblicità del loro nome, non tutti quando hanno la coscienza del retto loro procedere, hanno la forza di ridersi delle ciarle mendaci dei tristi. Sarebbe perciò necessario che l'onesta cittadinanza si schierasse risoluta a sostegno dei buoni; ma ad un tempo, sarebbe necessario che gli elettori, smettendo il vezzo di giudicare leggermente, e di arrendersi alle pressioni, respingessero inesorabilmente tutti coloro che s'arbattono all'epoca delle elezioni, invocando e sollecitando spudoratamente i voti, perchè costoro indubbiamente hanno delle seconde mire; respingessero i vacui parolai, che usano parlare sempre di tutto e di tutti, senza mai conoscere bene nulla di nulla; respingessero le vanitose incapaci, che fanno il male senza accorgersene; respingessero, in modo energico, tutti coloro che vogliono occupare le cariche elettive per usufruire l'influenza nel trattamento di affari tendenti a scopo di lucro personale.

« L'interesse del Paese deve essere al di sopra di tutti i riguardi personali, e l'abbaiare dei botoli non deve avere

influenza. Auguriamo a tutti i Municipi ed a tutte le Provincie d'Italia amministratori che sappiano comprenderlo ed applicarlo.

## Il nuovo armamento dei Prussiani.

Da una corrispondenza da Berlino alla *Revue Britannique* togliamo il brano seguente:

« Si fanno le meraviglie in Francia perchè i Tedeschi mostrino tanta attività e si diano a studii così profondi sulle cose militari, come se fossero alla vigilia di una nuova campagna. Ma è regola in Prussia, che non debbi mai tanto studiare quanto dopo una guerra fortunata. La guerra è l'attuazione di tutto un sistema teorico innegamente pensato prima, e d'una quantità d'esperienze trasportate da un teatro ristretto sul grande e raro teatro del campo di battaglia. E come la rappresentazione d'una produzione molto complicata che l'autore ha scritto nel silenzio del gabinetto, e senza la pratica della scena. È evidente che dopo aver veduto il suo lavoro eseguito da personaggi, vivi, allo splendore della ribalta, coll'orchestra, e dopo aver urtato contro tutte le mille impreviste difficoltà della messa in scena delle scene, delle uscite e delle entrate ecc., lo scrittore avrà molto da profittare dell'esperienza. Se ha fior di senno e se desidera il successo, si porrà a ritoccare l'opera sua ed a prender nota dei suoi errori per evitarli un'altra volta.

Tale è il lavoro cui attualmente attende l'esercito tedesco dopo la grande rappresentazione data sul teatro della guerra. Ciò che ha creato la grande superiorità dei Prussiani è meno ancora forse il loro personale, l'ingegno dei loro macchinisti e dei loro capi di corpo, dell'esperienza da essi acquistata sulle difficoltà della messa in scena nella loro guerra recente col l'Austria.

Ecco in riassunto quali sono le osservazioni da essi fatte nelle loro ul-

time campagne in Francia e le riforme cui daranno luogo tali osservazioni.

« Il famoso facile ad ago di cui si era menato gran vanto, non ha reso i servizi che si aspettavano. Il Chassépot, che i Prussiani hanno potuto facilmente sperimentare, perchè dopo Metz e Sedan hanno avuto interi corpi che hanno adoperato quell'arme non è stato giudicato più meritevole d'essere adottato dall'esercito tedesco. I Dreise verranno trasformati nel sistema Beck, e tale operazione è già in via d'esecuzione. Tuttavia si fanno ancora tutti i giorni esperimenti di nuove armi. La baionetta sarà surrogata dalla sciabola baionetta, è un cambiamento stabilito. La tattica della fanteria sarà anch'essa in diversi punti modificata.

« I magnifici risultati ottenuti dalla cavalleria durante l'ultima campagna sono troppo incontestabili perchè si tratti di mutare qualche cosa al suo ordinamento. Non si farà che svilupparla nell'istesso senso. D'ora in poi sarà di regola di aggiungere un reggimento di cavalleria a ciascuna divisione di fanteria, e di formare tutto il resto della cavalleria in divisioni che saranno direttamente sotto gli ordini del generale comandante i corpi d'esercito. Si è rifiutato di dividere la cavalleria in cavalleria di linea e in cacciatori a cavallo. Non è ancora stato deciso se si dovesse armare con fucili la cavalleria leggera, di lanciò e di fucili la cavalleria pesante (corazzieri e ulani) o di fucili la cavalleria intera.

« Quanto all'artiglieria, la prima riforma che subirà sarà la separazione assoluta dell'artiglieria d'assedio e dell'artiglieria di campagna. Parasi inoltre di diminuire l'artiglieria montata a profitto dell'artiglieria a piedi, che ha reso maggiori servizi. Si fanno anche esperimenti per nuovi cannoni. Si rinvierebbe definitivamente ai cannoni di bronzo per adottare esclusivamente quelli d'acciaio fuso. L'uso degli strappetti, o granate a pala, sarà generalizzato, se ne sono ottenuti eccellenti risultati. Finalmente, si sta ora esperimentando una nuova polvere, i cui effetti sarebbero sorprendenti.

## APPENDICE

### LA SECONDA FESTA DEI RANCIULLI

AL GIARDINO  
 dell'Allegria e Beneficenza

Se me lo permettete mi do il lusso immaginario d'un paio di figliuoli maschi, dell'approssimativa età d'anni sei, lussu che credo in diritto d'accordarmi tanto più che non tutti i figliuoli sono iscritti nei registri dello stato civile al nome del loro papà, e che intendendo assumermi da me le spese del loro mantenimento, educazione e relative tasse scolastiche senza incomodar chicchessia. Mi premio d'altronde non stucchiarmi la noia ed i vantaggi di cronista, senza qualche fatica, e per dirvi qualche cosa della festa dell'A. e B. trovo necessario l'assistenza di due marmocchi da condurvi. Non voglio che parli che non parli che delle feste dei fanciulli,

come sarebbe a dire, che mi dia del fanciullo da mia posta.

I miei marmocchi si chiamano Vittorio ed Umberto, come metà della generazione crescente. Quando San Vittorio, e S. Umberto furono iscritti al martirologio romano, il nostro bravo Re ed il suo figliuolo non s'erano ancora messi in lotta col clero, e non vi dico se questi ha patito e patisce tuttavia a battezzare con quei nomi ugiosi i nostri bimbi, ma col martirologio non si scherza ed un po' di latino lo sappiamo tutti per la controlleria. Del rimanente, i nostri egragi, i nostri pacifici borghesi voleano dimostrare contro il governo straniero, e si pigliavano l'innocente licenza di dare appunto questi nomi ai bambini, e di qui una legione di Vittorio ed Umberto che se si avviassero alla sanità — con questi lumi di luna — empirrebbero da soli il calendario.

Il sig. S. al momento in cui parliamo è sdraiato sul sofà, fuma un zigaro, e legge i giornali della mattina.

Ho adottata questa frase plurale per la dignità del sig. S., ma in fondo egli legge il *Corriere Veneto*, ch'è tutta stampa mattutina di Padova. Credo che quel povero S. inlegga la faccenda degli Scroregni, e non vi dico se patisca a vedere con che indifferenza quel periodico preveda la sconfitta del Municipio, ch'è quanto dire la perdita per Padova d'uno dei suoi più belli ornamenti.

La signora S. i che del resto non esce a motivo dell'emigranza (vera, almeno spero!) raffazzona i bimbi, aiutata da una immaginaria cameriera (queste fanno comodo, non conoscono il primò del mese) e quelli strillano, ma poi si accocchiano quando il papà, levato il zigaro, minaccia di far abortire la gita al giardino.

Vittorio e Umberto son pronti, e per verità i due piccoli S. i son più belli di habbo, e la veste che la sig. S. i ha lor fabbricato si adatta benissimo al loro corpicino. S. i se li piglia per mano ed esce orgoglioso della sua prole.

Vella, faccio breve: siamo al giardino. È vero, chesper strada ha durato unafatica da santo, io che troto come un vapore a tener dietro ai passini dei ragazzi, ma ci siamo arrivati, e basta. I miei due piccoli eroisti, in fieri sono soggetti alle contribuzioni dell'A. e B. e perciò consacro ai piaceri della presente generazione una carta da 50 centesimi. Entro, e mi trovo tosto nello stato deplorabile dell'asino di Buridano.

Non so se i miei lettori conoscano questo asino singolare. L'antichità ha consacrato l'asino di Balaam, il medioevo l'asino di Buridano, l'età moderna non ne ha ancora consacrato alcuno, forse per l'imbarazzo della scelta. È un povero asino messo fra due ragioni eguali di fieno, e che per amore di logica non sa decidersi quale debba scegliere, e muore di fame. Così accade a me, i miei ragazzi all'entrata (me n'era dimenticato) hanno ricevuto un bomboncino accartocciato, prima sottrazione attiva, alla passività paterna dei 50 centesimi. Vittorio adunque ha la

legittima curiosità di vedere i regali, mentre Umberto ha l'altra pure legittima di vedere i burattini. Babbo vuol vedere anch'esso i regali per vedere quali altre eventuali sottrazioni attive la Società dell'A. e B. ha messo a sua disposizione, e così non muore di fame, ma appaga Vittorio ed Umberto vi si adatta.

« Avverto ch'io dico e dirò sempre A. e B. per la semplice ragione che il nome della Società si compone di diciannove suoni elementari e di diciannove caratteri tipografici, che danno un po' d'asma a dirli troppo spesso e credo anche a comporli.

« Non trovò in nessun articolo della Legge Comunale e Provinciale autorizzata la proposta dell'avv. Leonarduzzi che il Consiglio Comunale possa votare e voti un cambiamento di nome ad una società locale, ma mi rivolgo a quei signori dell'A. e B. perchè in nome della brevità, e in nome dei proli delle tipografie padovane s'accorcino il cognome.

I tedeschi penserebbero ad una riforma importante al loro ordinamento militare. Il tesoro avrebbe desiderio di esonerarsi per l'avvenire degli impegni impostigli dalla morte dei mariti e dei padri di famiglia riguardo alle vedove ed ai figli. La riserva non sarebbe composta che da uomini liberati e la landwehr, salvo i casi affatto straordinari, sarebbe riservata per la difesa interna.

Giacchè discorso di cose di guerra, sapete quante cannonate hanno tirato i prussiani durante la campagna del 1870-1871? Risulta da un lavoro pubblicato dalla *Settimana Militare* di Berlino, che hanno tirato 267,965 cannonate. Possedevano 1344 cannoni, il che significa che ogni cannone, ha tirato in media 199 colpi.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — La commissione governativa per la classificazione delle ferrovie del Regno si è radunata quest'oggi sotto la presidenza dell'on. Depretis, che giungeva appositamente ieri, da Stradella a Roma.

Leggiamo nel *Journal de Rome*: La nomina dei Senatori di cui già abbiamo parlato è ultimata.

L'elecco, sarà tuttavia ufficialmente pubblicato la vigilia della riapertura della Camera.

MILANO, 9. — Lo sciopero, dice il *Corriere di Milano*, sembra in gran parte finito, vi sono però ancora delle resistenze e delle esitazioni. I muratori tornano al lavoro, ma minacciano un nuovo sciopero fra 10 giorni.

Ieri furono arrestati 9 individui, la maggior parte pregiudicati, riconosciuti per altri degli eccitatori allo sciopero.

Lo sciopero può dirsi terminato completamente; gli operai ripresero i lavori, affidandosi alle loro commissioni.

NAPOLI, 8. — A quanto veniamo assicurati domani si pubblicherà il decreto che convoca i comizi elettorali per le elezioni Comunali.

Queste avrebbero luogo domenica 12 settembre.

È crediamo, una buona notizia per il paese, il quale uscirà così da questo stato di provvisorio che è dannoso per tutti e utile per nessuno.

(Vedi ultime notizie). (Pungolo).

LIVORNO, 9. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

I voti e le proposte fatte dal *Corriere Italiano* per l'incremento di Livorno hanno trovato buona accoglienza. Fummo i primi a proporre che la sede dell'Accademia navale fosse a Livorno e non alla Spezia e fu infatti deliberato di far così.

Poiché abbiamo proposto che la sezione addetta alla meccanica nell'istituto di marineria di Livorno fosse trasformata in una scuola pratica speciale per

gli allievi macchinisti per la nostra marineria a vapore e ora apprendiamo che la proposta è stata fatta al governo e fu bene accolta.

Concorreranno nell'aumento di spesa il governo, il comune e la provincia.

L'ingegnere Orlando concelerrebbe l'uso delle sue officine per le esercitazioni pratiche. Si riunirà fra breve a Livorno una Commissione incaricata di preparare accordi più concreti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — A Parigi si formò un Comitato per l'erezione di un monumento al signor Thiers. La circolare con cui i francesi vengono invitati a concorrere a quell'opera patriottica, porta in testa la seguente iscrizione:

SOSCRIZIONE NAZIONALE  
LA PATRIA RICONSCENTE  
INNALZA

UN MONUMENTO AL SIGNOR THIERS.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — È decisamente e ufficialmente smentito che sia comparso il cholera a Vienna.

PORTOGALLO, 8. — Il *Times* ha da Lisbona:

I procuratori regi si occupano del processo contro gli individui implicati nella cospirazione recentemente scoperta.

Si dice che i ministri intendano, se è d'uopo, sospendere l'*habeas corpus*.

SPAGNA, 8. — I fogli spagnuoli annunciano che per ordine di Don Carlos il partito clericale-carlista si asterrà interamente nelle elezioni del 24 agosto.

Anche gli alfonsini e gli unionisti prenderanno pochissima parte alla lotta, siccome questa resterà confinata fra i sagastini che sono pochi e scoraggiati da una parte ed i ministeriali alleati ai repubblicani (1) dall'altra. Che questa coalizione mostruosa riporti una segnalata vittoria non sembra dubbio. E poi?

## ATTI UFFICIALI

R. decreto 24 giugno che approva le riforme deliberate dagli azionisti nello Statuto della Banca popolare di Colle Val d'Elsa.

R. decreto 24 giugno che approva una conversione nelle cartelle del capitale sociale della cassa di sconto Camogliese.

Disposizioni nel personale militare.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
CAMBIO DECENNALE DELLE CARTELLE  
del Consolidato italiano 5 e 3 per 100

AVVISO  
Secondo dispone l'articolo 3 della Convenzione stata conclusa il 21 luglio 1871 tra il Ministero delle Finanze e la

Banca Nazionale nel Regno d'Italia, al 31 del corrente mese di luglio spiri il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle Cartelle al portatore dei Consolidati 5 e 3 p. 100; si deduce pertanto a pubblica notizia quanto appresso:

1. A partire dal 1° agosto 1872 il cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 p. 100 si effettuerà:

a) in Firenze dalla Direzione Generale del Debito Pubblico;

b) nelle altre località del Regno dalle Prefetture e Sotto-Prefetture.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'articolo 9 della legge 10 luglio 1861 per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

3. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati col corredo di apposita domanda su carta semplice, nella quale dovrà essere segnato:

a) il numero di iscrizione di ciascuna cartella;

b) la rendita corrispondente per ogni titolo;

c) la indicazione della Direzione del Debito Pubblico da cui fu emesso ciascun titolo.

E sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitor apporre la propria firma colla indicazione del domicilio.

4. A cura dell'ufficio ricevente saranno annullate mediante stampiglia le vecchie cartelle esibite, e verrà rilasciata al depositante una ricevuta esente da bollo, debitamente firmata dal rappresentante dell'Ufficio stesso.

5. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli sarà fatta a chi avrà depositate le vecchie cartelle dietro restituzione della ricevuta rilasciatagli, sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento dei nuovi titoli, e contro il pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ciascun titolo.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Firenze addì 27 luglio 1872

Il direttore generale  
NOVELLI

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Volture Catastali. — A norma di tutti gli aventi interessi si pubblica la Legge 30 giugno 1872 n. 878 relativa ai nuovi

termini accordati per la insinuazione di domande di volture Catastali.

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. È concesso un nuovo termine utile per presentare la domanda di volture catastali, di cui le leggi 11 agosto 1870, numero 5784 e 3 maggio 1871, n. 202, a tutto l'anno 1872.

Coloro i quali, entro l'anzidetto periodo di tempo, e per l'avvenire non avranno fatto regolare domanda di volture, incorreranno nella multa eguale al doppio ammontare dei diritti applicabili alla voltura da eseguirsi.

Art. 2. Sono condonate le multe nelle quali potessero essere incorse le parti interessate per non aver fatto la domanda di voltura nei termini delle citate leggi, e che non fossero state pagate.

Art. 3. Per tutte le intestazioni che dovevano introdursi o sostituirsi anteriormente alla pubblicazione della legge 11 agosto 1870 di cui si non possiedono i titoli l'Ufficio incaricato della conservazione dei catasti dovrà effettuare la voltura anche in appoggio ad un certificato di notorietà del Sindaco, rilasciato in carta libera e senza diritto di registro.

Art. 4. Le domande di volture coi documenti su cui si fondano le domande stesse potranno presentarsi dagli obbligati a tutto il 15 dicembre 1872 al rispettivo Ufficio comunale, dal quale, nei casi in cui ciò sia necessario, verranno gratuitamente trasmesse all'Ufficio catastale.

Però la esecuzione delle volture non potrà aver luogo che previo il pagamento dei diritti dovuti.

Art. 5. Trascorso il mese di dicembre 1872, l'Ufficio catastale dovrà procurarsi gli atti necessari per le volture censuarie relative ai beni di coloro che gli risultassero in contravvenzione, ed in caso di mancanza od irreperibilità di documenti, dovrà chiedere l'Ufficio al Sindaco del Comune dov'è situato l'immobile il certificato di notorietà come all'articolo 3.

Il detto Ufficio catastale, in base ai documenti che avesse potuto ottenere od al semplice certificato di notorietà che si sarà procurato, dovrà compiere d'Ufficio il passaggio d'intestazione, catastale, ed esigere i diritti e le multe da chi di ragione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA

Programma dei pezzi che la musica del 2° reggimento fanteria suonerà domani 11, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

1. Polka. M. Mattiozzi.
2. Romanza, Orazi e Curiazi. Mercad.
3. Valzer, Una catena. Cassici.
4. Ballata e cav. M. de Rhoan. Donizzetti.
5. Mazurka. Pagano.
6. Melodie per clar. I Purit. Bassi.
7. Valzer. La Dinorah. Strauss.
8. Marcia Aida. Verdi.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria.

1. V. Bellini, Sinfonia, Norma.
2. G. Verdi, Duetto, Luisa Müller.
3. E. Mariotti, Mazurka, Arpalice.
4. G. Donizzetti, Potpourri, Lucia.
5. E. Mariotti, Mazurka, Il falso amore.
6. G. Verdi, Visione nei Lombardi.
7. E. Mariotti, Polka, I Gatti.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Società Allegria e Beneficenza. Domenica 11 agosto, serata in abbonamento. Il giardino verrà aperto alle ore 6 1/2 pom, tempo permettendo. Oltre il solito concerto di Banda musicale verrà eseguita sul palco scenico una grande pantomima mitologica, fantastica, ballabile, voli, trasformazioni, composta e diretta dall'artista signor Carlo Recanelli, col titolo *La Rosa Magica*, in 3 atti e 4 quadri, vestiario e scenario analogo ed *Olimpo finale illuminato*. Azione mimica, nella quale prenderà parte l'intera compagnia.

Biglietto d'ingresso cent. 50  
Fanciulli accompagnati . . . 25

La Presidenza.

Oggetto perduto. — Questa mattina dalla contrada Savonarola all'Orologio in Piazza Unità d'Italia è stata perduta una lettera contenente un biglietto di Banca. Chi l'avesse trovata potrà recapitarla all'Ufficio postale.

Furto. — Un ladro ignoto s'introdusse ieri nella casa del sacerdote G. S. dove rubò due orologi di forma antica, d'argento, del valore di circa L. 28.

Mendicanti. — Ieri furono arrestati quattro mendicanti senza licenza, e validi al lavoro.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullentino del 9 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2 Femmine n. 0.

Esposi. — Maschi n. 0 Femmine num. 2.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gasparetti Agostino Antonio di Giovanni, maggiore, impiegato postale, con Zanini Antonia Vincenza fu Antonio, maggiore, casalinga, entrambi di Padova.

MORTI. — Costantini Arturo di Gaetano, di mesi 4.

Noventa Gaetano fu Domenico, d'anni 69, stuccatore, coniugato.

Bordin Giacomo di Antonio, d'anni 1 e mesi 9, tutti di Padova.

— Nel civico Spedale. — Giacchelle Giuseppe fu Pasquale, d'anni 60, falegname, di Maudia, coniugato.

Tengano l'A. e B. per motto e s'intitolino quello che vogliono.

Visti i regali, Umberto reclamava i suoi burattini ed io condussi tosto i ragazzi. Essi si divertivano molto, ma io prescindendo dal valore intrinseco delle produzioni, mi sentiva piangere il cuore a vedere quella buona gente del palcoscenico per dar forza al discorso consumarsi orribilmente le mani sul parapetto, bastonarsi con una crudeltà affatto intollerabile in un'epoca incivile e soprattutto mi stupii a sentire la povera Colombina nella sua doppia qualità di donna e di cameriera a parlare in basso profondo.

Durante i burattini asciesero i palloni, il primo un pesce che volò all'Empireo, probabilmente per fornire il magro alla Luna nell'odierno venerdì, ma lo *Sciampagna* non volò, conchè la Luna s'ammalerà d'indigestione e chi sa che catastrofe ci aspetta. Atteniti alla Specola!

Nell'estrazione dei regali il mio cuore, paternamente economico, palpò di

gioia all'uscita del numero 83, quello di Vittorio, e del numero 72 quello d'Umberto, la mia cassa era in attivo completamente: una bambola enorme veniva data ad Umberto, ed una scatola di prussiani a Vittorio. Siccome Umberto non riteneva opportuna per se la bambola piagnucolosa, innamorato com'era dei prussiani del fratello, io quale autorità suprema della famiglia, decisi in nome e c. che la bambola sarebbe donata alla cugina Elvira, e che i prussiani sarebbero divisi per metà fra i piccoli S.—i.

Intanto la banda suonava, e quindi il Vesuvio eruttava, poi la pantomima incominciava. A proposito del Vesuvio qual'era il secondo flagello d'Egitto? Le rane; non ho veduta la più piccola rana, altro che sentito quelle naturali che gracchiavano nel vicino fossato i loro amori, e le loro disgrazie acquaiuole.

La pantomima ha fatto piangere Umberto, il più piccolo, il quale aveva pigliato la cosa al naturale e riteneva

effettivamente che le gambe di Pierrot venissero tagliate, e poi quel diaframma bianco e quelle ombre nere, insomma fui costretto a condurlo in giro, mentre una gran quantità di mammine faceano lo stesso, colle loro sensitive figliuole. Non poteano rappresentate qualche cosa d'altro e in modo meno lugubre? E poi un'altra cosa: quando fanno notte, perchè non aspettano a farla l'ultimo momento mentre danno alla suddetta notte più tempo che non occorre, ed apprestano l'adito a certi pericoli, non si sa mai, ma soprattutto alla malinconia dei presenti, ed alla paura nei ragazzi?

Poi s'illuminò il giardino a bengala. Il rosso ed il bianco faceano un magnifico vedere in mezzo al fogliame, rendendo rossi e pallidi secondo la posizione gli accorsi, che si servivano reciprocamente di spettacolo.

I miei ragazzi stavano finalmente attenti alla farsa: *l'Alloggio militare o il Diavolo ed i maccheroni*. Ma quando vidi la protagonista alle prese con un sergente che le pigliava le mani, quando

vidi farsi notte e due figure, una nera mascolina, vestita a foggia di prete, e l'altra la suddetta protagonista chiamarsi al buio, incontrarsi, abbracciarsi, baciarsi, feci volgere gli occhi ai miei bambini col pretesto che c'era un fuoco là in fondo verso il padiglione, e compresi che il divertimento i fanciulli poteano trovarlo al giardino, ma la loro moralità correva del rischio.

Le mie paternali incontrarono un certo pericolo, e la figura di quel prete avrebbe scemato in loro quel rispetto alle cose religiose ch'è ornamento, decoro, e freno di loro età. E a rincarare la dose, più specialmente in omaggio alle convinzioni odierne, il prete non era un prete, era un maestro di scuola; belle cose da mostrare ai bimbi, maestri di scuola che trasecano colle mogli altrui! Che se qualcuno poi m'accusasse di bugia, sia pure a fin buono, ma di bugia, per quel pretesto del fuoco, non ha guardato al padiglione ed al fuoco incrociato di tanti begli occhi femminini in servizio.

Volsi attorno lo sguardo in cerca d'una persona, che avesse fisionomia di Direttore degli spettacoli, carica che se non c'è, dovrebbe crearsi subito nella società, per fare i miei richiami di botto, ma non trovandola uscii di là, visto il bel fuoco finale, coi miei bimbi. Promisi in cuor mio che prima di tornarci coi ragazzi mi sarei bene assicurato della qualità dello spettacolo.

Così a conti fatti m'accorgo d'aver descritto la festa dei fanciulli, ben intesa e variata, salvo le osservazioni che ho fatte più sopra. I miei bimbi si sono divertiti, ma io mi sono un tantino scandalizzato, sapendo in specie che la Società dell'A. e B. è composta di brave persone e di buoni babbi.

Sarà per un'altra volta, e salutardo il giardino, saluto anche il valente arrotino (non *moietta*) che con grande instancabilità ieri sera si mosse, fumò, arrotò, come prometteva il manifesto.

S.—i.

Milizia provinciale. — Una circolare del ministro della guerra alle diverse amministrazioni dello Stato, riconosce l'inefficienza del grado di ufficiale della milizia provinciale e di impiego ferroviario, ed invita tutte le amministrazioni a far conoscere al Ministero della guerra a quali altre categorie di impieghi simile incompatibilità deve essere estesa.

Ferrovie Mantova-Legnago-Este. — La Camera di commercio di Mantova ha accompagnato colle più vive sollecitazioni a tutte le Rappresentanze dei paesi interessati il seguente ordine del giorno da essa deliberato: «La Camera riconoscendo la necessità e l'urgenza di una ferrovia Mantova-Legnago-Este, fa appello al paese, ai Municipii, alle Rappresentanze provinciali e a tutti i Corpi morali interessati, perchè coordinino le loro forze ed i loro intendimenti allo scopo della più sollecita costruzione della stessa, come quella che è destinata a completare il sistema ferroviario della nostra provincia in armonia anche cogli interessi particolari delle limitrofe, nonché con quelli più generali dello Stato».

Una lettera di Bismark. — Dal Corriere di Parigi del 5 agosto riproduciamo una lettera autografata a quanto sappiamo inedita, scritta in lingua tedesca dal principe di Bismark a sua consorte tosto dopo la capitolazione di Sedan. Il Corriere non dice qual caso gli abbia procurato questo interessante documento: Eccone la traduzione fatta sull'originale tedesco:

Vendredi 3 settembre 1871. Diletto cor mio,

Ieri l'altro innanzi l'alba lasciai questo mio quartiere, nel quale sono ritornato oggi dopo avere assistito nel frattempo alla grande battaglia di Sedan del 1° settembre, nella quale facemmo 30,000 prigionieri, gettando nella fortezza gli avanzi dell'armata, da noi inseguita fin da Bar-le-Duc, ove dovette arrendersi coll'imperatore. Ieri mattina alle cinque il generale che io conosco, mi svegliò per dirmi che Napoleone desiderava parlarmi. Io aveva vegliato fin dopo un'ora con Moltke ed i generali francesi per trattare della capitolazione da concludersi. Senza lavarmi e senza far colazione cavalcai nella direzione di Sedan ed incontrai l'imperatore in un legno aperto con tre aiutanti e tre altri a cavallo. Smontai, e salutatosi colla medesima cortesia come fosse ancora nelle Tuileries chiesi i suoi ordini.

Egli desiderava vedere il Re, e gli dissi che S. M. riposava a tre miglia tedesche, di là, dal luogo ove ora scrivo. Avendomi egli domandato dove doveva recarsi, gli offesi, essendo poco pratico del paese, il mio proprio quartiere a Donchey, villaggio situato sulla Mosca, presso Sedan. Egli accettò, ed accompagnato dai suoi sei francesi, da me e da Carlo, che intanto m'aveva seguito, venne, per la mattina affatto solitaria, dalla nostra parte. Giunto dinanzi il villaggio mi chiese, temendo gli sguardi d'una folla curiosa, se non poteva smontare in un'abitazione di povera gente che si trovava sulla via; mandai Carlo ad esaminarla; egli mi disse ch'era misera e sucida, ma Napoleone rispose: «Non importa, e salsi dietro a lui una scala stretta e cattiva. Colà sedemmo in una stanza di dieci piedi quadrati, con un tavolo di pino e due seggiole di giunchi, per quasi un'ora, mentre gli altri aspettavano da basso. Che contrasto col nostro ultimo incontro, nel 67, nelle Tuileries! La nostra conversazione era difficile, perchè non voleva parlare di cose che dovevano riescir di dolore a quell'uomo atterrito dalla mano potente di Dio.

«Aveva pregato Carlo di far venire Moltke e degli ufficiali della città. Mandammo poi uno di questi a riconoscere i dintorni e fu da lui scoperto a mezzo miglio (tedesco) di là, a Tremeis un castello con un parco; lo condussi colà con una scorta di corazzieri delle guardie, che erano intanto giunti, e colà fu

conclusa col generale in capo francese Wimpffen, la capitolazione, a tenore della quale da 40 a 60,000 Francesi, non so precisamente quanti sieno, divennero i nostri prigionieri con armi e bagagli. Il 1° settembre costò alla Francia 100,000 uomini ed un imperatore. Stamattina quest'ultimo è partito pel castello di Wilhelmshöhe presso Cassel, con tutti i suoi cortigiani, cavalli e legni. È questo un avvenimento storico di somma importanza, una vittoria della quale dobbiamo umilmente ringraziare Iddio, e che deciderà la guerra, quand'anche dovessimo continuarla contro la Francia senza imperatore.

Deva terminare. Fu una gran consolazione per me di sentire dalle lettere tue e di Maria che Herbert si trova ora presso di voi: Vidi ieri Bill e l'abbracciai, come già l'annunziar ieri per telegrafo, in presenza di S. M. da cavallo mentre egli si teneva ritto nelle file. Sta bene ed è di buon'animo. Vidi pure Klaus, L. Karl, due Bislow. Godo, grazie a Dio, eccellente salute.

Addio, cuor mio, saluta i figli.

Il tuo B. — Bufera sul Lago Maggiore. — Mercoledì, 7 corr., una fiera procella si scatenò sulle placide acque del Verbanò. Il piroscalo Lucmagno che faceva rotta verso Locarno fu colto in alto lago dal maggior infuriare della bufera, e si deve, all'abilità del capitano sig. Pietro Pirola, che i passeggeri poterono uscirne illesi. Il fatto è narrato dal seguente rapporto del capitano Pirola che ci viene comunicato:

A bordo del Lucmagno, 8 Agosto. Viaggiamo ieri in corsa C, d'Ascona in rotta per Locarno, quando mi colse una vera tempesta d'acqua e vento da N. E., con oscurità tale prodotta dall'acquazzone, da obbligarmi a rallentare la velocità della macchina in attesa che cessasse.

«Mi tenni quasi per un'ora in alto lago in attesa di bonaccia, per poscia recarmi a Locarno; la bufera imperversando sempre più, e certo di non poter eseguire sbarco di sorta a quello scalo, feci rotta per Magadino.

«M'avvicinai nell'oscurità e pioggia a quello scalo, quando un lampo rischiarendo la spiaggia lascio discernere un monte di macerie fra l'Albergo Belvedere ed il locale di fronte ove trovai l'Agenzia (ora sepolta sotto le macerie); visto pure qui l'impossibilità d'uno sbarco, con non poca fatica potei assicurarmi ad un galleggiante ove si passò la notte; venti passeggeri che teneva a bordo, parte per Locarno, altri per Magadino, li sbarcai stamane.

«Lo scalo di Magadino non è più praticabile, l'Agenzia è sepolta, il povero Bellegotti (rappresentante della Società di navigazione) vi fu vittima.

«Verso mezzanotte il vento s'andò calmando, ed io mi recai col canotto e tre marinai sul luogo del disastro. Udito l'infortunio toccato al Bellegotti, feci scoprire buona parte del tetto dell'Agenzia onde dargli soccorso se ancora in tempo, ma ambedue le camere ad uso ufficio non erano più riconoscibili nelle macerie intratevute.

Su questa stessa bufera ci scrivono da Magadino in data 8 corr.:

In seguito ad uno spaventoso uragano d'ieri sera, il fiume ingrossò straordinariamente allagando buona parte del paese e portandoci una quantità di sassi e di terra. L'Agenzia della Società di navigazione fu quasi sotterrata. L'agente, visto il pericolo corse per mettere in salvo la cassa col denaro, ma sgraziatamente per vittima del suo dovere: egli fu sopraffatto dalle acque, e finora non si è ancora potuto rintracciare il cadavere. Il Municipio si adoperò alacramente per far sgombrare dal paese i sassi e rottami portati dall'acqua.

Molte botteghe furono danneggiate seriamente. Il servizio stradale è sospeso essendo guaste le strade in diversi punti. (Corriere di Milano)

Grave processo. — Scrivono da Torino 5 agosto: Sono otto giorni che la Corte di As-

sise di Torino ed il pubblico torinese trovansi sotto l'impressione di un processo lugubre e tristemente drammatico come quello dell'Agnoletti a Milano. Un capitano del 60° reggimento fanteria, per nome Carlo De Genova, fu trovato assassinato in Susa, nella sera 7 gennaio 1871, a forza di colpi di randello sul capo, e con ben 33 colpi di coltello nel petto; e il dibattimento che per otto giorni si è ventilato alla nostra Corte d'Assise ha provato, che esecutore materiale del misfatto fu un Severino Calvi d'anni 23, figlio dell'oste della cucina in Susa, e che istigatore, ossia mandante dell'assassinio, fu il delegato di P. S. in Susa, Pietro Martinelli, per vendetta della tresca amorosa ch'egli aveva scoperto esistere tra la moglie sua ed il capitano, quando egli, tornando a casa dall'ufficio, aveva sorpreso la propria moglie di sera ed ora tarda in casa dell'amante. Terzo accusato figurava nel processo, certo Antonio Gelmi, soldato di confidenza dell'assassinato capitano De Genova, ma per quest'ultimo ben deboli erano gli indizi dell'accusa, ed anzi era accertato che nella sera della strage era rimasto in quartiere, e non poteva aver quindi preso parte all'assassinio.

Presiedeva la Corte il cons. cav. Nasi; rappresentava l'accusa il cav. Baggia-rini; sostenevano la difesa del Calvi gli avvocati Priario e Villa; difendeva il Martinelli l'avvocato Giacosa, e difendevano il soldato Gelmi gli avvocati Ambrogio e Roggero. È difficile descrivere il calore della lotta fra il P. M. e la difesa, in questo processo capitale: ma se il Baggia-rini fu eloquente nel non voler nulla concedere alla difesa, e nulla togliere all'atrocità del fatto e alla imputabilità degli accusati, Priario, Villa e Giacosa furono eloquentissimi per dimostrare nel Martinelli la forza irresistibile nascente dall'atroce offesa dell'adulterio, e nel Calvi un'egual forza nascente dall'amicizia ch'egli aveva pel Martinelli, che gliene rendeva comuni le offese; e dell'autorità pure irresistibile delle suggestioni di un pubblico funzionario che lo eccitava al sangue e alla vendetta del tradito marito. I giurati di Torino vinti dal fascino degli oratori, non solo concessero al Calvi ed al Martinelli il favore della parziale forza irresistibile, ma anche quello delle circostanze attenuanti, e assai più fortunati dell'Agnoletti, essi furono condannati a soli 15 anni di custodia. Si sottintende che il Gelmi fu rimandato assoluto.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova. 11 agosto. A mezzodi vero di Padova. Tempo Medio di Padova. Ore 12 m. 4 s. 54,2. Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 21,3. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 agosto. Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p. Barometro a 0° — mill. 755.2 755.3 755.1 Termometro centigr. +21.7 +20.8 +22.1 Tens. del vap. sat. mill. 11.25 10.28 12.53 Umidità relativa 58 39 63 Direzione del vento ENEL ESE1 ENEL Stato del cielo quasi ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10. Temperatura massima — + 28.1 minima — + 15.9

ULTIME NOTIZIE

Il Secolo di Milano ha il seguente dispaccio particolare: Roma, 9 agosto. — Si assicura che per disposizione governativa le elezioni comunali di Napoli vennero fissate pel giorno 15 del prossimo settembre. L'Ordine annuncia che Napoleone III parlò da Camden-House per recarsi ai bagni di Bognor, piccola città della contea di Sussex. Lo accompagnano il dottor Conneau, il signor Petri suo segretario, ed altre persone della sua casa.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

FRANCOFORTE, 8. — Il Duca di Chartres è giunto qui ieri e parte oggi per Salisburgo.

BERLINO, 9. — Stolberg presidente della Camera dei signori, e Abekron consigliere del ministero degli esteri sono morti.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. Discussa la proposta di B. U. che biasima il giudice Keog che sentenziò contro i preti cattolici nella elezione di Galweg. Hartington, membro del gabinetto respinge la proposta, dice che i membri irlandesi non devono far credere che sostengono un sistema di pressione ecclesiastica; i preti non devono abusare della loro organizzazione per intervenire nelle elezioni. La proposta Butt fu respinta con 126 voti contro 23.

NEW-YORK, 9. — Il Re di Spagna firmò un decreto per la graduale emancipazione dagli schiavi di Cuba, e Portorico.

PARIGI, 9. — La cifra di ripartizione del prestito sembra fissata a 788 0/0. Le sottoscrizioni inferiori a 100 franchi riceveranno 5 lire di rendita.

Rémusat informò Lyons che i suditi inglesi possono entrare in Francia senza passaporto pelle frontiere di Svizzera e d'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data for various locations including Firenze, Parigi, and Vienna, listing items like Rendita italiana, Obbl. regia tabacchi, and Banca Nazionale with corresponding values.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

COMUNICATI

La magistratura e i membri subalterni del pubblico Ministero, non trovando decoroso e conforme ai principii di gerarchia il protestare a mezzo della pubblica stampa contro il libello riflettente il Procuratore di Stato avv. Guerra stampato nel giorno 6 l'Avanti sempre hanno creduto di servir meglio allo scopo coll'avanzare una protesta in famiglia a S. E. il Presidente della Corte d'Appello in Venezia ed all'illustrissimo sig. Procuratore generale, anche perchè di questi loro sentimenti si facciano interpreti presso l'eccelso Ministero di grazia e giustizia.

In quanto una specie di coalizione intenda il finire contro la mia lettera pubblicata nell'Avanti sempre dell'8 corr., risponderò da solo senza questione più o meno facili attestazioni e firme.

Contro il sig. Guerra ho provocato processo penale in Padova con mio ricorso 1 settembre 1871.

Sepolto questo nel silenzio, lo ripetei l'11 giugno 1872 presso l'Illustrissimo Procuratore Generale, che oggi appunto vi dà corso.

Intanto alla protesta emessa a favore del Guerra, aggiungerò per me quella dello stesso Tribunale che (cassata nel 1870, l'ingerenza della Guerra), mutato giudice con ispostaneo decreto 30 giugno 1871, N. 7812 dichiarò che «la lunga e minuziosa istruzione della lite di separazione... ha posto in chiara luce l'ineccesione della (mia) condotta morale e sociale, e il (mio) carattere integro e probò».

FLORIANO dott. ROSA notario.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000. La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 M/0 con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme a 5 0/0 fido alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi.

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0. La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri vizia fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava.

33 305

28° Reggimento Fanteria

Si fa ricerca di due musicanti atti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b.

Per l'Amministrazione Il Direttore dei conti J. CASSETTI.

7-524

13) Ditta. — È pervenuta a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi e nelle provincia un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto.

O. Galleani

Farmacista di Milano, Via Meravigli, Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.2024 NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce gratis il catalogo pelle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crearo — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanfani — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

43 71 9 26 36

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA

Avviso d'asta per vendita d'immobili

Nell'ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 ant., un'asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

CONDIZIONI

- 1. L'incanto sarà tenuto colle norme del regolamento in corso sulla contabilità dello stato... 2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro... 3. La delibera in un solo lotto a favore del migliore offerente non potrà scindersi... 4. Il prezzo di vendita dovrà versarsi entro 30 giorni... 5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo... 6. Le imposte pubbliche cominceranno a carico del titolare...

Descrizione degli immobili da alienarsi posti in Provincia e Distretto di Padova nel Comune amministrativo e censuario di Abano, Frazione di Montebellone.

Table with columns: ESTREMI CENSUARI (Num. di mappa, Misura superficiale, Rendita censuaria), QUALITA' E DENOMINAZIONE, Osservazioni. Includes data for map numbers 1793, 1794, 1795, 1790 porzione, 2058, 1791 porzione.

Padova, li 18 luglio 1872. IL PRESIDENTE CRISTINA

ESTRATTO DI ISTANZA per nomina di partito

Il sig. Antonio Manaretti fu Gaetano di Battaglia a mezzo del suo Procuratore avv. Fuà produce ricorso all'ill. Presidente del Tribunale Civ. e Corr. di Padova in data 8 agosto corr. per la nomina di un partito...

LA COMMISSIONE per l'appalto della esattoria dei consorzi centrali IN ESTE

che essendo caduto deserto il primo appalto... si è proceduto a un secondo appalto... il termine utile per le offerte di ribasso del 20 per cento...

Padova, 7 agosto 1872. Il Segretario CARGAT

l'appalto, a mezzo di estinzione di candele, per la delibera dei lavori di urgenti riparazioni all'arginatura sinistra di Aige in Drizzagno Il. Rocche Marchesane...

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati di idoneità e moralità e cauzione propria offerta con un deposito di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico...

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20 per cento stabilite (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno 21 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro i giorni 60 a decorrere dal 1.º diella consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro...

Padova, 7 agosto 1872. Il Segretario CARGAT

Drizzagno Pontechian in Comune di Vecovazzo

La gara verrà aperta sul dato portali di L. 11028,35 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta...

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati di idoneità e moralità e cauzione propria offerta con un deposito di Lire 1460 in Cartelle del Debito Pubblico...

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20 per cento stabilite (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 m. del giorno 22 sabato success.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro i giorni 70 a decorrere dal 1.º diella consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro...

Padova, 8 agosto 1872. Il Segretario CARGAT

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio. DI J. P. LAOZE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso...

ROB BOYVA EU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau-Laffecteur ha sempre occupato il primo rango...

Pei CAPELLI e la BARBA. S. M. la Regina d'Inghilterra, S. M. l'Imperatore di Russia. REPARATEUR AU QUINQUINA. Preparato per F. GRUCCO, Chimista, in G. d'Angelo, Parigi. PARIS - RUE DE TREVISE - PARIS.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue...

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA. ELEMENTI DI STATICA. DOMENICO PROF. TURAZZA. PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI. Padova 1872, in 8° con figure etc. L. 2.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA. approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per canape e lino, per Civeje e tabacco.